



ROTARY INTERNATIONAL  
ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO – DISTRETTO 2050  
**(Anno di fondazione: 1968) - Club cod. n° 0012213 -**  
Anno rotariano 2019-2020

**Ufficio di segreteria: Enrico Massimo Maiocchi**  
**Via Alessandro Lamarmora. N 6 - 20081 Abbiategrasso MI**  
**Tel +39 0294969962 - cell +39 366 671 8858**  
**e.mail: emmaiocchi@gmail.com**

*Abbiategrasso, 19 Maggio 2020*

*A tutti i soci del RC Abbiategrasso*

**Oggetto: BOLLETTINO N. 22 DEL 19 MAGGIO 2020** – Conviviale “I 500 anni del DIVINO RAFFAELLO - Relatrice Francesca Rognoni

Cari soci,

vi trasmetto il report della conviviale tenutasi il 19 Maggio: i 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio.

Relatrice della serata, la nostra socia Francesca Rognoni, Laureata in Storia dell'Arte, Dottore in Ricerca in Storia dell'Architettura e attualmente ricercatrice all'Università Iuav di Venezia, che con grande passione e conoscenza ci ha accompagnato in un viaggio virtuale nella vita del più illustre architetto italiano del periodo rinascimentale.



Il Presidente Ioppolo, introduce la serata con il consueto suono della campana e saluto alle bandiere. Prosegue con un saluto alle autorità rotariane, i numerosi soci e amici presenti.

Francesca, introduce la serata proiettando il video montato per la mostra “Raffaello: 1520-1483” presso alle Scuderie del Quirinale a Roma.

Il video riapre virtualmente le porte della mostra ed è un susseguirsi, sala dopo sala, di volti, sguardi e gesti di straordinaria bellezza.

**Raffaello Sanzio** nasce ad Urbino il 6 aprile 1483. Suo padre, Giovanni Santi, è un modesto pittore della corte di Urbino, in un ambiente di grande cultura cosmopolita. Nel 1491 muore la madre ed il padre, poco tempo dopo, si risposa.

Il 1° agosto 1494 muore anche il padre. Rimasto orfano a soli undici anni, Raffaello viene affidato allo zio sacerdote, Bartolomeo. Raffaello aveva già mostrato il suo talento, dato che Giorgio Vasari, suo contemporaneo, racconta che da bambino era stato di grande aiuto al padre nelle numerose opere che Giovanni eseguiva nello stato di Urbino. Ad Urbino Raffaello ha studiato le opere di Piero della Francesca e di Luciano Laurana ed ha iniziato a studiare il disegno e la prospettiva.

L’influenza più evidente sulle sue prime opere è quella di Pietro Vannucci, il Perugino, uno dei più grandi pittori dell’epoca che ha lavorato in modo particolare Perugia e a Firenze.



Secondo Vasari, Raffaello inizia l'apprendistato proprio presso il Perugino, quando il padre è ancora vivo. La prima opera documentata di Raffaello è una pala d'altare per la chiesa di San Nicola da Tolentino a Città di Castello.

La pala viene commissionata nel 1500 e terminata nel 1501.

Oggi ne restano solo pochi frammenti, in quanto la pala è stata gravemente danneggiata durante un terremoto nel 1789.

Negli anni seguenti Raffaello dipinge molte altre opere per le chiese di Città di Castello e di Perugia.

Nel 1504 si trasferisce a Firenze per imparare le lezioni dei grandi pittori Leonardo da Vinci e Michelangelo. Pur trascorrendo in questa città gran parte dei quattro anni successivi (il "periodo fiorentino"), Raffaello probabilmente non vi vive in modo continuo, ma continua a viaggiare e a lavorare in varie città, come Perugia, Urbino e forse anche Roma. A Firenze Raffaello fa amicizia con i pittori locali, soprattutto Fra' Bartolomeo, la cui influenza lo spinge ad abbandonare lo stile esile ed aggraziato del Perugino per forme più grandiose e poderose.

Le opere del periodo fiorentino, fino al 1507, dai ritratti (Dama col liocorno, Agnolo Doni, Maddalena Doni, La gravida) alle Madonne (Madonna Connestabile, Madonna del prato, Madonna del cardellino, La bella giardiniera) sono una prova della facilità con cui Raffaello ha saputo prendere spunto dalle varie correnti dell'epoca.

Verso la fine del 1508 si trasferisce a Roma, dove inizia a lavorare per papa Giulio II, che gli commissiona una serie di decorazioni nelle sue stanze a Palazzo Vaticano.



Commissione che ha segnato la svolta nella carriera del pittore, dal momento che fino ad allora era considerato un artista in formazione e non aveva ancora ricevuto incarichi di tale importanza e prestigio. Da allora, pur lavorando anche per altri mecenati, rimane prevalentemente al servizio di Giulio II e del suo successore Leone X, diventando l'artista più ricercato di Roma.

Nel 1514, dopo la morte del Bramante, viene nominato architetto dalla chiesa di San Pietro che Giulio II sta facendo costruire. I progetti di Raffaello per San Pietro verranno modificati dopo la sua morte, ma per un breve periodo gli permettono di diventare anche l'architetto più importante di Roma. La maggior parte della sua opera architettonica va però persa, perché demolita o modificata.

Nel 1515 Leone X gli affida l'incarico della conservazione e della registrazione dei marmi antichi. I ritratti rimangono un'attività secondaria soprattutto dopo il trasferimento a Roma, dove viene obbligato a dedicare quasi tutto il suo tempo ai grandi progetti vaticani. Ritrae comunque i due papi per cui ha lavorato, Giulio II e Leone X. Uno degli incarichi più importanti che Raffaello riceve dal Papa è una serie di dieci arazzi con scene della vita di San Pietro e di San Paolo destinati alla Cappella Sistina. Le sue conoscenze dell'arte classica spingono il Papa ad affidargli l'incarico di realizzare una pianta della città di Roma antica. Raffaello muore il 6 aprile 1520, ed è stato sepolto, come aveva chiesto, nel Pantheon di Roma.

Secondo Vasari la morte prematura dell'artista è dovuta agli eccessi amorosi dopo una notte particolarmente smodata, colto da una forte febbre, muore senza che i dottori riescono a salvarlo.

Raffaello ha vissuto in un periodo in cui l'arte del disegno stava attraversando una fase di transizione e lui ha saputo coglierne il cambiamento. Raffaello inoltre viene considerato, dopo Donato Bramante, il più eminente architetto italiano del periodo rinascimentale.

La serata si conclude con una serie di domande sull'artista alle quali Francesca risponde in modo preciso e esaustivo, sottolineando nuovamente la competenza e bravura che ha contraddistinto tutta la presentazione.

Il suono della campana conclude la serata.

***Il Segretario  
Enrico Massimo Maiocchi***